

## LETTERE

## SCRIVETECI

Le lettere al giornale vanno inviate per posta elettronica all'indirizzo [lettere@gazzettadiparma.net](mailto:lettere@gazzettadiparma.net). Per la pubblicazione sul giornale è necessario che siano indicati nome e cognome, indirizzo e numero di telefono. Per dare voce a più lettori possibile, invitiamo a non inviare testi eccessivamente lunghi. Per chi non usa la posta elettronica, l'indirizzo della redazione è via Mantova 68, 43122 Parma.



## TRASPORTI

## Raddoppio della ferrovia Pontremolese

■ Egregio direttore, mi permetta di rettificare quanto riportato a pagina 7 della Gazzetta di martedì 13 febbraio, riguardo al raddoppio della ferrovia Pontremolese nella parte toscana. La tratta Santo Stefano Magra - Chiesaccia è già raddoppiata dal 11 settembre 2005, compresa la nuova stazione di Aulla Lunigiana, e ciò è facilmente visibile tramite Google Maps.

Con l'importo ora stanziato sarà forse possibile proseguire per altri dieci chilometri verso Filattiera o Scorcetoli da dove inizierebbe il nuovo fantomatico tunnel verso Ghiare di Berreto. Dico fantomatico perché i lavori di raddoppio della Pontremolese erano previsti dal piano ferroviario del 1976 (sic!), insieme al raddoppio dell'altra sfortunata, e anch'essa tormentata morfologicamente, linea Genova Ventimiglia di cui si parlava già nel 1935 e per il cui completo raddoppio manca ancora il 20 %.

**Roberto Barba**  
Parma, 13 febbraio

## POLITICA

## Il livello di istruzione dei parlamentari

■ Gentile direttore Brambilla, ricordava Giuseppe De Rita, in «L'eclissi della borghesia» che dal 1948 al 2007 la percentuale dei parlamentari italiani in possesso di una laurea è scesa precipitosamente: dal 91,4 per cento della prima legislatura al 64,6 per cento della quindicesima. I dati sono coerenti con il servizio apparso su 7 del Corriere nel numero del 15 febbraio.

I redattori Beppe Severgnini e Giuseppe Antonelli in un servizio dal titolo «Candidati! Candidate! Conoscete la lingua italiana?» presentano vari testi, frutto del pensiero dei nostri politici e dei candidati alle imminenti elezioni. Sono un repertorio avvilente di strafalcioni. E si capisce bene che l'ignoranza non è solo linguistica. E non c'è solo Antonio Razzi! La rivista rilancia poi con leggerezza ai lettori proponendo dei test di autovalutazione, perché in fondo è sempre bene sapere come uno se la cavi con l'italiano. Infatti, la lingua è uno dei principali canali con cui ti presenti agli altri e i politici si presentano agli altri. Per

questo dovrebbero padroneggiarla per esprimere al meglio - perché no? - la loro passione civile, per comunicare degnamente il loro servizio alla comunità. Questo almeno mi aspetterei dalla classe politica.

I politici sono però l'espressione della società in cui viviamo. Non dobbiamo dimenticarlo. Tempo fa, la facoltà di Lettere della nostra università ha attivato dei corsi di ortografia per colmare le lacune degli studenti. Una deriva inarrestabile? Pare di sì. Eppure, i mezzi ci sarebbero per assicurare a ciascuno un apprezzabile livello di istruzione. C'è da chiedersi allora con quali intenzioni oggi si cerca di raggiungere una meta, sia essa un titolo di studio o una carica pubblica. L'impressione è che sia diffusa la mentalità per cui tutto deve essere per forza facile e alla portata. L'accuratezza della preparazione è inutile e quello che serve è l'improvvisazione, la ricerca di un'occasione buona. Insomma, se va bene hai svoltato. Avrei una curiosità che non potrò soddisfare. Quanti lettori del servizio di 7 del Corriere della Sera risulteranno meglio in lingua italiana di chi dovrebbe rappresentarli nelle istituzioni?

**Marina Vitali**  
Parma, 15 febbraio

## SOLIDARIETA'

## Collaborazione per non correre verso la catastrofe

■ Signor direttore, ad una prima lettura la lettera della signora Di Vita non fa una grinza. E' assolutamente certo che lo Stato non può e non deve essere «etico», e la bontà e la cattiveria non rientrano, come la fede, l'amore, l'odio, ecc. nelle sue competenze, come hanno preteso in passato tanti regimi, soprattutto quelli dittatoriali.

Però, ad esaminare con più attenzione la situazione, sorge un dubbio: la solidarietà ha qualcosa a che fare con la bontà? O non fa piuttosto parte di quei prerequisiti essenziali (e dunque razionali e non sentimentali) per la convivenza sociale? Se già per John Donne nessun uomo era un'isola, a secoli di distanza in un mondo iper-connesso, non solo virtualmente ma anche fisicamente, con spostamenti di popolazioni dell'ordine delle centinaia di milioni di individui con tutti i mezzi e per i più diversi scopi, bisogna capire che solo il gioco solidale ci può salvare, non quello competitivo.

Collaborare è il solo modo per non correre allegramente verso la ca-

tastrofe. Non ci si salva da soli, ma solo collaborando. E cos'è questo se non solidarietà?

**Vittorio Delsante**  
Felino, 11 febbraio

## IL NOSTRO PAPA'

## Afro Dardani Dolcissimo nonno vigile

■ Gentile direttore, con la presente vorremmo ringraziare le maestre di Collecchio, i bambini, le famiglie e tutte le persone che, in vari modi, sono stati a noi vicini nel ricordare nostro padre. In particolare la lettera scritta dalla maestra Daniela Bazzarini e da voi pubblicata in data 12 febbraio, ha reso in modo semplice ma efficace il carattere di nostro padre Afro: la modestia, la discrezione, la gentilezza, la responsabilità, la sensibilità verso gli altri, gli animali e la natura, il desiderio di condividere, anche con un sorriso, la sua esperienza, la sua quotidianità ed i ricordi. Il suo amore e la sua dolcezza resteranno tra noi.

**le figlie Angela e Maura Dardani e famiglie**  
Noceto-Collecchio, 20-2

## SOCIETÀ

## Aiuti all'Africa Il cuore dei Rotary club per l'Ospedale missionario di Chikuni

■ Alla presenza del governatore del Distretto Rotary 2072, Emilia-Romagna e San Marino, l'ingegnere Maurizio Marcialis e della signora Flavia, nei locali dello Star Hotel du Park di Parma, martedì si sono ritrovati numerosissimi soci rotariani accompagnati dalle consorti per fare il punto finale del Global Grant realizzato a favore dell'Ospedale missionario di Chikuni in Zambia del sud.

Un intervento umanitario rivolto ad un'area tanto bisognosa di aiuti concreti e non di belle parole, spesso vuote, e di progetti mai realizzati. Quanto portato a termine così lontano, ma oggi così vicino a noi, migliorerà la situazione sanitaria di quelle popolazioni, riducendo mortalità e morbilità in età pediatrica. In Zambia la mortalità neonatale si attesta a 86,89 decessi ogni 1.000 nati e tantissimi giovani sono interessati da infezione da Hiv. In quella nazione circa il 12,4% della popolazione è affetta da Hiv e sono circa 59.000 i nuovi infettati ogni anno e 29.000 i morti ogni anno a causa dell'Aids.

Facciamo ora una breve storia di questo impegnativo intervento: il Rotary Parma Est (capofila), il Rotary Club Parma, il Rotary Salsomaggiore Terme, il Rotary Club Brescello-Tre Ducati, il Rotary Club Parma Farnese, il Rotary Club Guastalla ed il Rotary Club Lusaka (Zambia) unirono le proprie forze già all'inizio del 2015 per dar vita ad un intervento edilizio per l'Ospedale missionario di Chikuni, Zambia del sud, e nel contempo dotarlo di attrezzature medicali di ultima generazione. Il service è stato possibile grazie a quanto messo a disposizione dai Ro-



**INTERVENTO UMANITARIO IN ZAMBIA** Da sinistra: Gianni Casalini, Giuseppe Amoretti, Maurizio Marcialis, Ennio Paladini, Alberto Magnani, Roberto Massini, Giovanni Francesco Basini, Aridilio Magotti.

tary Clubs, dalla generosa e disinteressata contribuzione di benefattori di Parma e di Forlì, nonché dal contributo del Fondo di distribuzione distrettuale (Fodd) 2072 e della Rotary Foundation. La scelta cadde su una realtà ospedaliera di primo livello già esistente e strettamente collegata ad una missione religiosa in una zona dell'Africa povera e certamente bisognosa di aiuto. L'Ospedale missionario di Chikuni si trova nei pressi di Monze, a circa 250 chilometri dalla capitale Lusaka, nel sud ovest di quella nazione. In quell'Ospedale, all'interno del comprensorio della missione, ha prestato la sua disinteressata opera dal 2007 al 2017 Claudia Caracciolo, medico missionario laico italiano. Il personale paramedico è totalmente rappresentato dalle suore "Sisters of Charity" che hanno casa madre in

Irlanda, ma diffuse in tutte le aree del mondo ad aiutare i diseredati. Negli ultimi mesi del 2015 era giunto in quell'ospedale un medico congolese a coadiuvare la dottoressa Caracciolo ed ora ne è responsabile. L'Ospedale missionario di Chikuni offre assistenza gratuita a tutti coloro che vi si rivolgono e garantisce assistenza a circa 5.000 pazienti per anno con un accesso giornaliero di circa 140 persone bisognose di cure per patologie più o meno gravi, spesso legate a malnutrizione e scarsa igiene. Nel comprensorio di Monze vivono circa 25.000 persone, che possono fruire dell'assistenza completamente gratuita garantita da quello Ospedale. Anche altri malati, provenienti da altri distretti dello Zambia, dove le cure sono a pagamento, si recano all'Ospedale di Chikuni. In quella realtà ospedaliera si

offre tutto con vero spirito di servizio ed il motto rotariano "servire al di sopra del proprio interesse" calza alla perfezione.

E' stato grazie all'indispensabile contributo economico ed impegno dei Rotary Clubs, del pronto intervento in denaro di importanti contribuenti privati di Parma e di Forlì, a quanto garantito dal Distretto Rotary della Emilia-Romagna e San Marino e dalla Rotary Foundation si è potuto realizzare la ristrutturazione completa del reparto di pediatria con rifacimento del tetto, allora in fibrocemento ed amianto, oggi con copertura in materiali isolanti ed assolutamente inerti, la realizzazione di adeguati servizi igienici e docce, allora fatiscenti ed assolutamente inadeguati. Inoltre si è provveduto alla sostituzione di tutti gli infissi, oggi in alluminio, e di tutte le porte

del padiglione pediatrico. Infine si è provveduto all'acquisto di un ecografo e di un apparecchio per anestesia inalatoria dotato di respiratore automatico e di monitor dei principali parametri vitali del paziente.

Oggi si può finalmente affermare con gioia e soddisfazione che questo intervento a fini umanitari è terminato. L'Africa e tutto il cosiddetto terzo mondo hanno bisogno di interventi umanitari concreti e continui per dare a queste popolazioni una vita degna di essere vissuta. Inoltre è indispensabile dare a queste popolazioni istruzione, cibo, acqua potabile e per irrigare, rendendoli così autonomi e padroni del proprio futuro. Da una istruzione diffusa nasce la consapevolezza di sé ed il rispetto per se stessi e per gli altri, con un miglioramento complessivo dei rapporti sociali.

L'intervento per l'Ospedale missionario di Chikuni ha comportato la spesa complessiva di 116.500 euro. Tutto è stato realizzato con un impegno continuo lungo tre anni e tutto è stato donato all'Ospedale missionario di Chikuni: ora potrà meglio e più proficuamente garantire migliori cure per quella popolazione. Durante la presentazione dei risultati conseguiti non senza fatica, si è pure fatto cenno che il personale medico e paramedico per quell'Ospedale potrebbe essere formato e/o aggiornato in strutture italiane, segnatamente nell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, con corsi gratuiti appositamente concordati, così come nostri medici e paramedici potrebbero esercitare in quella struttura la loro professione in modo volontario e per tempi concordati. Un'esperienza di volontariato in realtà tanto diverse dalla nostra e di grandi sofferenze può cambiare la vita di molti e comunemente far maturare in tutti quei sentimenti di comprensione reciproca, di amicizia e di fratellanza che il Rotary progna da oltre un secolo.